

# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

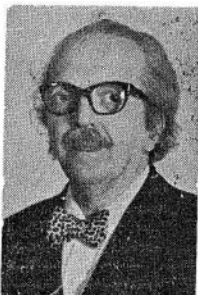
LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 5.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E - AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## Quello che il Presidente dovrebbe dire

Il Capo dello Stato, On.le Sandro Pertini, reagendo con generosa spontaneità all'atroce notizia della strage terroristica di Trapani, che costò la vita ad una ammorosa giovane madre ed ai due figliolletti, gemelli e belli come gli angeli, inveisce contro i mandanti di cotale esecrandi delitti. Ed alla domanda rivoltagli da uno dei giornalisti sul chi erano i mandanti, indignato rispose: «A me lo chiede? Lo vada a chiedere alla Polizia, al Ministro degli Interni, ai nostri servizi. Non sono io, il Presidente della Repubblica, che devo andare a cercare i mandanti». Di poi, riferendosi alla disoccupazione giovanile, che tra l'altro sarebbe all'origine della facilità con cui i giovani vengono strumentalizzati, disse che, se un giovane disoccupato «trova una mascalzone che gli dice: vuol guadagnare 500mila lire? porta questo pacco, lui lo fa, e dentro ci sono magari armi e droga».



Sacrosante parole, quelle del Presidente Pertini, quando fa allusione alla responsabilità dei Ministri perché le cose non vanno bene («A me lo chiede? Lo vada a chiedere alla Polizia, al Ministro degli Interni»), ma non altrettanto esatte quando fa della disoccupazione giovanile una delle cause o quanto meno una possibilità di manovra del terrorismo.

L'uno e l'altro problema, quello della responsabilità degli organi preposti alla direzione dello Stato e quello dell'abbandono in cui sono lasciati i giovani nell'attuale contingenza sociale, dovrebbero, ad avviso dei più accorti, essere presi una buona volta in considerazione da chi è alla guida del nostro paese, e portati sulla retta strada.

Ben sappiamo che la nostra non è una repubblica presidenziale e che nonostante che egli sia al vertice di tutti i poteri, la sua funzione è piuttosto rappresentativa dell'unità nazionale; ma crediamo che dall'alto del suo podio, egli potrebbe, come altre volte ha tentato di fare, raddrizzare le ossa, con le sue ispirate recriminazioni, a coloro che intendono il governo della cosa pubblica come un affare di parte; a coloro che fanno la politica per la politica come se si trattasse di una nuova professione inventata da quando è stato istituito il sistema democratico attuale; a coloro che pretendono di gestire il potere per il potere.

E' appena da alcuni giorni fa una irresponsabile ed emblematica risposta (che abbiamo sentita espressa pure per televisione) di quel uomo di governo o non ricordiamo più bene, che, alla domanda di un giornalista del come mai, pur sapendosi da oltre quattro anni che il traffico delle grandi petroliere nello stretto di Messina sarebbe stato pericoloso (e che si sarebbe dovuto vietare) nessun provvedimento era stato preso dal governo in tali sensi, sicché si era potuta verificare la collisione di due navi cisterna con le conseguenze che per fortuna non furono un disastro ecologico, rispose a giustificazione, più o meno, che ai politici non era stata fatta alcuna segnalazione da parte degli organi tecnici.

Una tale risposta c'è sembrata inaudita e ci ha fatto sbalzarci dalla sedia sulla quale eravamo seduti. Eccoli i ministri si ritengono irresponsabili ed accolgono il

zioni che si fossero chiamate pure «goliardie», eran pur sempre un modo di trascorrere il tempo libero sottraendosi alle cattive tentazioni. Poi venne il fascismo, e pose in mano ai giovani e perfino ai ragazzi, quel moschetto che noi credevamo nient'altro che un simbolo, ma che dolorosamente fu sfruttato dal fascismo per il sogno imperialistico del suo duce, dei suoi gerarchi e dei mestieranti della guerra. Oggi i giovani appena che quattordicenni (ora si è elevato il limite della scuola dell'obbligo a sedici anni, ma le cose non mutano), vengono immessi nella vita con eguale possibilità di guadagno di quelli che prima il guadagno lo vedevano a trenta anni, e sono abbandonati a se stessi. Ed allora, se questi giovani sono furbi, o son furbi i loro genitori con bustarelle ed altre corruzioni, trovano subito un impiego e si sistemano tra gli sfruttatori della società; o, se sono ingenui e figli di più ingenui genitori, incominciano a bighellonare per la città, a sfogare in mascalzonate la loro ansia di attività, e diventano, come ha detto il Presidente della Repubblica, facile preda di manovra per le azioni più lasche, prima fra tutte quella della eversione dello Stato. Perdipiù abbiamo che i giovani fortunati, i quali han trovato una sistemazione o negli organi pubblici o nelle pubbliche banche, vanno in pensione in età ancora valida e perciò, riprendendo altra attività, più che goderli la pensione tolgono pane ed occupazione a tanti giovani che invano reclamano il posto ed il lavoro. E, come se ciò non bastasse, quei giovani che han trovato il posto e si sono già assicurati una vita di signorilità e di tranquillità, non si fermano, ma, come presi da una pazzia e smodata corsa al sempre maggiore benessere, destinano il meno delle loro quotidiane energie al rapporto ufficiale di impiego, e nella stessa giornata si danno ad altra, ed anche a diverse altre occupazioni redditizie, togliendo pane e lavoro a tanti altri giovani che reclamano, ma che non sanno essere furbi e non sono figli di furbi. I posti ci sarebbero (lo stiamo predicando da oltre venti anni) solo che i vari ministri prendessero, come diciamo noi napoletani «la stoppa a filare», cioè invece di far politica per la politica, rivolgersero le loro cure a vedere come funzionano i loro dicasteri e gli organi dipendenti, e si rendessero conto se i loro dipendenti, i loro capidivisione, i loro capufficio centrali e periferici fino alla più lontana periferia dalla capitale, applicano e fanno applicare il precetto che l'impiegato, il dipendente, il salariato pubblico non può esercitare altra occupazione che quella del rapporto di pubblico impiego.

Prima di questa Italia democratica, l'impiegato che aveva altro rapporto di dipendenza, perdeva senz'altro quello pubblico. Le condizioni disastrose del dopoguerra fecero chiudere alquanto gli occhi e si prese l'andazzo di lasciar passare che i dipendenti pubblici arricchissero con una onesta altra occupazione il magro stipendio. Ora che le cose non sono più magre come negli anni del dopoguerra ed i dipendenti pubblici, grazie a Dio, hanno quello che dovrebbe bastare per una vita dignitosa ed onesta, ne, perché non si fa marcia indietro e non si ritorna sulla vecchia strada?

Ecco: queste sono le cose che noi riteniamo che l'ottimo nostro Presidente della Repubblica dovrebbe dire agli uomini politici ed al governo, quando vien preso da sacrosanto sdegno, quando le cose di questa nostra povera Italia non vanno come dovrebbero andare!

Domenico Apicella

## PREVISIONI

Oggi, 1985, il nostro passato brillantissimo (Vittorio Veneto) dimenticato e mal menato; il ricordo dei nostri eroici Caduti, affossato; tutto è pentapartito fonte inesauribile di odio e di miseria! La politica di un uomo che ci salverà è un sogno; lo Stato dittatoriale, sovranico, si avvicina a grandi passi.

La condotta di un uomo politico deve essere determinata dal calcolo onesto e avveduto e non dalla furia e dall'interesse.

Individui che osservano massime morali ve ne sono pochissimi; alla Patria bisogna dare il meglio della nostra vita, mentre la verità si nasconde, ed eccoci alla catastrofe.

Oggi si è portati più a tendere inside all'umanità, che a prendere le cure!

Non bisogna combattere per la conquista di un Governo come fonte di utile e di ricchezza; occorre invece temperanza e giustizia.

Vi è chi ha distrutto un governo assoluto, per farne un altro più dracconiano.

Quando si raggiunge il colmo della ricchezza si hanno molti amici; nei giorni tristi, si rimarrà soli.

La vera profonda virtù per uno Stato è la sua sicurezza.

Siamo noi sicuri della nostra fortezza?

Purtroppo abbiamo quelli che si sforzano di parlare come una vergine, mentre agiscono come satiri. Occorre andare a votare baldanzosi e persistere nelle nostre ideologie; certe false democrazie o dittature debbono sparire.

I veri cattolici faranno trionfare Dio e non i falsi cristiani a metà! La situazione economica della nostra rigogliosa Italia è disastrosa, non ha precedenti, perché? Per la disonesta lotta nell'ambito molto oscuro del pentapartito. Chi in altissimo è salito, cade sovente precipitosamente. Speriamo presto!

Alfonso Demitry

## La tara degli alimentari

Secondo le nuove disposizioni legislative, i generi alimentari debbono essere venduti al netto della carta di contenimento. I vigili anonari del nostro Comune stanno facendo buona guardia per il rispetto di tale norma, ma è necessario che anche i cittadini stiano con gli occhi aperti. Le salumerie, le macellerie ed in genere negozi che vendono a piccoli pesi, sono forniti di bilance per il calcolo del netto. Gli acquirenti stanno attenti a che il negoziante, dopo aver messo la carta nella bilancia, prema il tasto che riporti a zero la tara prima del peso. E non abbiano poi preoccupazione di richiedere l'intervento dei vigili qualora si vedessero frodati.

## VARIE

Al Presidente della 2ª Circoscrizione, prof. Vincenzo Trapanese, il quale tempo fa ci chiese di segnalargli i monumenti storici dimenticati o trascurati nella Circoscrizione, per una rivalutazione ed una collocazione degli stessi nell'ambito della cultura locale, chiediamo che cosa egli intende fare per la protezione della monumentale edicola che testé è stata abbattuta in via Mazzini (la stessa strada in cui egli abita), perché tale edicola quanto meno venghi ripristinata nella forma e negli stucchi originari sulla parete del palazzo che ivi stanno costruendo. Grazie!

Sabato e domenica scorsi il Centro di Cultura l'Agave di Chiavari ha tenuto un convegno sul tema:

«La poesia ed il pubblico», al quale han partecipato validi cultori della poesia, docenti di diverse Università d'Italia, giornalisti e critici. Il convegno, riuscitissimo, è stato organizzato da Italo Rossi, presidente del sodalizio, Cesare Federico Goffis, Francesco De Nicola e Gennaro De Rosa.

Il Comitato per una Giustizia Giusta (Via Principe Amedeo, 168, Roma) ha lanciato un appello a tutti gli avvocati d'Italia perché sottoscrivano una petizione (il cui modulo può richiedersi anche per posta direttamente al Comitato) da rivolgere al Capo dello Stato, al Governo ed a tutti gli uomini politici perché si provveda ad una Giustizia più Giusta. Noi plaudiamo alla iniziativa, ma saremmo stati piuttosto del parere che si sollecitasse una Giustizia più sollecita, giacché in definitiva lo stesso appello non è che una recriminazione della lentezza della Giustizia.

Grande fermento tra i genitori del duecentoquaranta bambini portatori di handicap assistiti dal Centro di Educazione Psicomotoria «La Nostra Famiglia» di Cava de' Tirreni a sostegno delle reiterate richieste di intervento rivolte alla Regione Campania per ottenere l'erogazione delle rette ferme al lontano 1981 e che solo nell'anno 1984 hanno subito un irrisorio aumento del 10 per cento.

Sacrosanta, quindi, l'indignazione dei genitori di fronte all'indifferenza di chi è preposto ad assicurare l'assistenza sanitaria e trascinare il settore riabilitativo.

Il 29 Marzo nel salone del Parco residenziale dell'Hotel Victoria, il Distretto dell'Arte e della Cultura Cava-Vietri, presieduto dal

prof. Mario Maiorino, ha presentato il libro di Domenico Rea «Il fondaco nudo». L'incontro con l'autore è stato realizzato da Francesco D'Episcopo e Giovambattista Ferrazzano.

Alla signora Laura Quaranta che sensibilmente propose una sottoscrizione per la riattivazione dell'orologio del Duomo, rimasto fermo alle fatali ore 19,40 del 21 Novembre 1980, dobbiamo purtroppo chiarire che non è possibile ripristinare l'orologio se prima non si eseguono i lavori di ripristino del Duomo, giacché, per accedere all'orologio, si deve attraversare il cornicione interno del tempio, cornicione che ora è quasi tutto caduto.

Il Comitato per il restauro della Chiesa di S. Giacomo, tanto cara al ricordo di Mamma Lucia, esorta i nostri concittadini a non essere così stretti di mano se vogliono rivedere l'antica chiesetta riaperta al culto. All'architetto ing. Granata, che si interessa delle pratiche di ricostruzione delle chiese presso gli organi competenti, dobbiamo rivolgere la preghiera di pregare codesti organi perché non ci facciano morire senza aver rivisto attivati tutti i nostri sacri templi.

Nella galleria accanto al Cinema Metropoli di Cava si è svolta durante le feste pasquali una apprezzata esposizione di ceramiche di Marano, Ficco, Procida, Carrara, Giannapetti, D'Arienzo, Guarini, Vizzone, D'Amato, Castagna, Autuori, Iripino, Pettì, Della Gaggia e Liguori.

Dal 22 al 24 Marzo gli Shal Clubs d'Italia han tenuto congresso a Salerno. Il 21 Marzo nel salone dei marmi del palazzo municipale, il dr. Rocco Moccia, Direttore generale del turismo ha fatto la prolusione sul tema «Andamento del turismo in Italia e sue prospettive di sviluppo». Il 22 Marzo nella sala dei congressi dell'Hotel Baja l'avv. Giuliano Magnani ha relazionato su «Professionalità e professione per gli operatori economici del turismo». Il congresso è stato organizzato dallo Shal Club e dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno.

Il Centro Iniziativa Divulgazione Arte Cultura di Scafati ha organizzato dal 7 Marzo al 23 Aprile un ciclo di concerti molto frequentati e molto apprezzati. E' ancora in programma per martedì 23, un concerto che come al solito si terrà alle ore 20 nel Teatro don Bosco di Scafati.

## IL VOTO

Il voto è più potente del danaro, del Paradiso e del regno infernale, perché nella battaglia elettorale apre le gonfie tasche anche all'avaro. Pel voto, rogna fetida e venale, s'inchina il conte al servo ed al somaro, il lupo abbraccia il cane ed il capraro, la vil baldracca insegna la morale. Il voto, che può tutto e a nulla vale, è fonte di miserie e di dolori, e di promesse che disperde il vento... Odiato sia nel suo poter fatale se manda ancor più ladri e traditori che gente dotta e onesta al Parlamento.

(Salerno)

A. Cafari Panico







---







# La cappella della SS. Concezione

**PARTE II**

All'eredità di Matteo Angelo Sparano si aggiunge altri lasciti e legati da parte di personaggi di questa caspica famiglia cavese, finché nel testamento dell'anno 1753 la Cappella della SS. Concezione risulta in possesso dei seguenti beni: «Una casa per terra accata i beni di Giovanni Carlini, usufrutto di medesimo per anni dodici quattro, che dedotto il quarto sono once 10; un piccolo bosco con selva mista nel luogo detto lo spino e Vignola giusto i beni degli eredi del quondam Gio. Antonio Sparano, di reddito annui carlini venticinque sono once 8; una piccola selva con bosco misto, sita nel luogo detto l'orsovero, giusto i beni degli eredi del quondam Bernardo Galise, di reddito annuo carlini ventiquattro, sono once 8; un pezzo di terra incolto nel luogo detto la Scovata, giusto i beni di Biase Rinaldo, affittato ad Antonio Grieco per annui carlini venticinque, incluso in essa la rendita di una piccolissima selva attorcata alla suddetta terra, sono once 8; un'altra piccola selva nel luogo detto l'insellato, giusto i beni degli eredi di Pasquale Sparano, di reddito annuo di carlini ventuno, sono once 7; più una piccola case sita nel suddetto Casale della Sparano, giusto due vie pubbliche, affittata a Gaetano d'Amico per annui carlini venti, che dedotto il quarto sono once 5; più un piccolo giardino in detta colata, che è dei beni di Biase Rinaldo affittato a Francesco Curcio, sono once 8; un pezzo di terra incolto ad annui carlini dieci, sono once 5».

«Elsage: Annui dotali trentatre e grana nove per diversi capitoli degli eredi del quondam Dr. Antonio Sparano sono once 110; Annui carlini trentacinque per capitale di dotali settanta e grana sessanta degli eredi del quondam Rev. Arciprete D. Lorenzo Galise, sono once 11; Annui dotali nel capitale di dotali, centocinquanta del magnifico D. Giuseppe e fratelli Quaranta, sono once 20; Annui carlini 18 per capitale di dotali quaranta del Dr. Stefano Barone, sono once 6; Annui carlini venticinque e grana sette e mezzo per capitale di dotali cinquantuno e grana cinque dotali degli eredi del quondam Gio. Aurelio Gagliardi, sono once 8; Annui carlini ventuno dotali di Fabrizio Sparano, sono once 7; Annui carlini cinque dotali degli eredi di Onofrio e Maddalena Erice, cioè da Nicola e F.lli Adinolfi, sono once 1; Annui carlini venticinque e grana due da Biase Rinaldo sono once 8; Annui carlini 18 per capitale di dotali, Simona Franco, once 5. Sono in tutto once 228».

A margine vi si infinge l'annotazione: «Ne Catalogo ha fatto constare con documenti della Curia Vescovile di questa città che tutta l'intera rendita sia addetta a celebrazione di Messe, e perciò rende disaccata e non deve pagare cosa veruna».

Il Rev. D. Nicola Sparano, primo beneficiario e rettore mori l'11 giugno 1756. Il capitolo della SS. Concezione, presente, quindi, per successore, un suo nipote, il Rev. don Dottor Francesco Maria Cavaliere del fu dottor Giuseppe e Marzio Sparano. Questi nell'ottobre 1763 faceva misurare il fondo detto «Valloneccio» a Crodo, pervenuto alla Cappella della SS. Concezione dall'eredità di Matteo Angelo. Il documento di compravendita del m. di appressi del 1763 del Regio Tavolario Ditt. Antonio Buongiorno, che così trascrive: «Solemo dietro S. Croce. A 27 ottobre 1763. Nelle pertinenze della Città di Salerno e propriamente nel luogo detto lo Valloneccio. Ad istanza del Rev. Signore D. Francesco Maria Cavaliere attuale beneficiario della suddetta Cappella della SS. Concezione, «Convegione del Casale della Sparano, anche col'intervento del Signor D. Antonio Sparano diretto padrone di detto Beneficio, seu Jus patronato di sua cosa, si fa la misura e pianta di un pezzo di bosco, questo primo loco era olive- to, al presente con poche macchie

# Nozze SENATORE - CAPUANO

Signorile e suggestivo è stato il rito che ha unito in matrimonio nella Chiesa di S. Lorenzo, il laureando Ciro Senatore, impiegato del Credito Commerciale Tirreno (dell'avv. Andrea e della scrittrice Elvira Santocroce) con la laureanda Rita Capuano dell'avv. Vincenzo e di Maddalena Episcopo. La messa è stata celebrata da Mons. Ferdinando Palatucci, vescovo di Aversa, assistito dal parroco D. Ovidio Mulo.

Meraviglioso è stato il coro dei fratelli della sposa, Paolo, Francesco, Pio e Teresa, e dei cugini, con la zia Marzia Senatore, tutti preparati in men di quindici giorni della valchiria pianura Clara Santocroce, zia dello sposo. All'ora l'ottimo P. Serafino Bordonaro O.F.M. Testimoni per lo sposo sono stati il dott. Mario Fusco ed il Cancelliere Enzo Senatore; ed il rag. Mario Capuano per la sposa. Comparsa d'anello il dott. Domenico Santocroce, zio dello sposo. La funzione è durata un'ora e mezzo, perché l'officiante Mons. Palatucci ha ripetutamente rivolto agli sposi ed agli intervenuti, tra il più religioso raccoglimento, parole di fede e di amore cristiano, beneducendo per la nuova nascente famiglia. Anche il Papa da Roma ha fatto pervenire la sua santa benedizione.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici con uno squallido pranzo presso l'Hotel Scapolietoli del Corpo di Cavalieri, dove sono partiti per un lungo viaggio di nozze per l'Italia e per l'Egitto.

Tra gli intervenuti, la veneranda nonna dello sposo Maria Cristina Pace e zia Gerarda Rocco da Maiori, la egualmente veneranda prozia della sposa, Sign. Geltrude Capuano, madre generale della funzione, le venerande Maria Santocroce e Gerarda Rocco, prozia dello sposo, il Sindaco di Cava

Gentino prof. Apicella. Le scrivo per ringraziarLa per la pubblicazione della mia poesia «Natali» su «Il Castello» e per farLe i miei complimenti per il suo articolo «Difendiamo la nostra lingua».

Lei tocca un problema che lo sento vivamente, tanto che, circa un anno fa, composi una poesia intitolata, appunto, «Pòvra lingua nostra».

Voglio raccontarle anche la mia esperienza a Cava del 'Tirreni, sperando che voglia pubblicarla su «Lettere al Direttore».

Quando ricevetti l'invito alla cerimonia di premiazione del Castello d'Oro, mi organizzai in modo fare una capotina in Calabria per trovare i miei genitori e subito ripartire per Salerno e quindi per Cava. Giunto nella vostra ridente cittadina ed entrato nel salone dove si sarebbe svolta la cerimonia, mi andai a sedere in un angolo, vicino a un distinto signore anziano, con cui ben presto attoccai discorso. Dal canto suo quel si-

gnore mi dimostrò subito una sincera amicizia e gli ci con, allorché mi venne assegnata la targa d'argento. Alla fine della cerimonia mi condusse a casa sua, dove mi offrì il caffè e una colazione per il mio viaggio di ritorno a Villafranca Luniata, provincia di Massa.

Con questo signore, che è di Cava e si chiama Claudio Galasso, sono legato da una profonda amicizia e spero di poter ancora venire a Cava per rivederlo.

E' difficile, molto difficile, trovare ogni persona così cortese ed amabile verso uno sconosciuto! Difficile, sì, ma non impossibile, specie nel nostro Meridione, dove ancora il cuore delle persone è caldo come il nostro sole!

Al carissimo amico Claudio Galasso auguro tanta salute e tanta serenità, e che S. Francesco di Paola, di cui è tanto devoto, possa aiutarlo sempre!

A Lei e a tutti gli amici di Cava, il mio caldo saluto.

«Valloneccio» L. J.

Carlo Branca

(N.D.J. Al caro Branca ricambi-amo cordiali saluti.

Fantasia in tono minore

Questo nostro sogno è come questo cielo: di un azzurro senza velo, puro, dolce, lieve.

Su di forfora in volo, prismi, allegri in fiore,

perché... è fiorita primavera.

E' luce e non fiamma

che la fiamma non raggiunge il

leale

e la luce sa di sogno e poi consola

come il profumo della prima volta

il cuore stanco che, da mene a

chiede qualcosa a Menna prima

l'era

E' poesia e canto, canto e poesia

ma è soprattutto carezza di sogno

che d'una mano pura

sa sete e nostalgia

per risvegliare, far sognare e c-

ne

le cose belle che parean seppel-

l'ate

che oggi fioriscono e profumano

perché... è ritornata primavera.

(Salerno) **Mario Bernardo Sarno**

PATRIA

La Patria è intorno a te.

Dalla casa che ti ospita

alla città o al paese

dove un giorno sei nato.

La ravvini nel dolce linguaggio

che per primo hai appreso

dalle labbra materne.

La riconosce dalle opere d'arte,

che il genio italiano

ha creato nei secoli.

La Patria è in questo Madre

multi suoi figli

hanno sofferto e combattuto.

Ma la Patria ti serve e si onora

con lo studio tenace

col lavoro,

con le opere d'amore e di pace.

(S. Eustachio) **Franco Corbisiero**

# Appello ai pittori

L'Azienda di Soggiorno che ha già fatto eseguire i lavori di restauro delle otto edicole del Barago Scocciavento lancia un appello a tutti i pittori locali perché diano alla loro disponibilità al rifacimento delle immagini votive della Madonna, giacché quelle precedenti sono state trafugate o si sono stinte.

Il noto artista irianano Kavous Pirouzi Pahlavan ha offerto spontaneamente la propria collaborazione per rifare l'affresco rappresentante il Crocifisso (Cristo di palazzo Alfieri) e la pittrice Adriana Spolito ha dato la propria disponibilità per il rifacimento della Madonna all'angolo di palazzo Sessa.

Nol da «Il Castello» vorremmo, però, pregare gli artisti di attenersi, con lo stile pittorico, all'Ottoecento, al fine di evitare la stonatura tra lo stile delle Edicole e le effigie che esse poi conterranno.

# LA POESIA IERI ED OGGI

Alia Spett. Commissione de «Il Castello d'Oro»

Cava del Tirreni

Mi dilieto, da alcuni anni, a scrivere in vernacolo, ed alcune mie poesie, sono state segnalate in vari concorsi della Liguria.

Purtuttppo, con i miei sonetti, endecasillabi, e strofe soffiche, sono contro-corrente, in quasi tutti i concorsi, dove vengono prescelte poesie, o meglio prose poetiche, e a rima e metrica sciolta.

Sarei lieto di essere ammesso ai numeri di cordata spetti. Commissione, al di fuori del ristretto ambiente regionale, se volessero esprimere una loro parere, su quanto affermato, ed un eventuale giudizio e suggerimento sulle poesie.

Nel ringraziare anticipatamente, porgo distanti saluti.

(Imperia)

(N.D.J. Non è che Lei sia contro corrente: è la corrente che ha cambiato corso e si è messa ad andare all'indietro. I più es-

tra i poeti, si guardavano alla popolarizzazione dell'istruzione e alla diffusione della cultura succedute alla democratizzazione dello Stato, come un mezzo per elevare il popolo; invece abbiamo dovuto constatare che la istruzione e la cultura si sono abbassate al livello delle masse. Io, invece, che credevo che la istruzione e la cultura non si abbassassero, ma si elevassero, mi trovo a lamentarmi. Oggi si scambia la prosa, ed a volte la critica prosa, per poesia, e tutti si tolgono lo sfizio di postare, perché tutti hanno la possibilità di pubblicare la loro prosa, per loro e per le famiglie, se dovessero chiedere ricovero in ospedali lontani da casa, perché la cultura non è così necessaria, quando si potrebbe creare il nuovo vocabolario di psicopatologia nel vecchio villo De Agostini di Pregiato, che è uguale: merito di proprietà del Comune ed ora è disponibile? La cosa sembra strana logica che non ci permetta far commenti.

Riconosciamo che certe preziosità della vecchia poesia oggi sono inconcepibili e sono tracciate da più (come la rima e la strofe nelle loro varie ordinate), perché la nostra era è più frenetica e non può soffermarsi sul lavoro di ricamo che è la poesia, non soltanto esteriormente ma anche intimamente la poesia nei tempi passati; ma non crediamo, assolutamente, che possa essere controbanda per poesia la prosa, e tanto meno quella prosa sconclusionistica di oggi. Certi seicentisti poi non conoscono neppure le regole della scrittura, e per l'istituzione di buona parte dei problemi di buona incrocio- e di enigmistica. A noi capitò di dare il primo premio del nostro primo concorso ad una nostra prosa, perché un membro autorevole della Commissione si ostinò a dire che quella era poesia meritevole. Il risultato fu che, quando, alla stesura, si pubblicò quella poesia, l'autore, presente in sala, prese la parola per dire che non avevano capito un bel niente di quello che lui aveva voluto dire. Ingioiammo la pillola, e non popolarizzammo per dire che il primo canone della poesia è quello comune a ogni forma di comunicazione, cioè quello di farsi capire.

La poesia, che è un'arte, non si trasmette con il pensiero; ma ne facciamo buon uso.

A lei, che ha la fortuna di essere capace di raggiungere anche il ricamo della rima e della oratoria strofica alle sue composizioni, dando l'esortazione a non «confortarsi», perché, anche se il lavoro oggi non viene, si pensa, «non è più poeti, come disse Pascoli, «ai generosi giusti di gloria dispensaria è morte».

Per intanto Le auguriamo lunga vita su questa terra, e ben cordialmente La salutiamo.

D. A.



Carmine Lombardi o «Carminuccio» come tanti di noi lo chiamiamo: cosa posso dirvi di lui che gli non saprete. La sua storia è un po' anche la nostra storia, cioè siamo e siamo stati o ciò che avremmo voluto essere.

Perché crescere e vivere in mezzo alle difficoltà, farsi strada cercando di affermarsi, non con le struzze e con i sottili inganni, ma solo con il lavoro, esclusivamente con la buona volontà, questo è

quanto noi stessi vorremmo per noi e per la nostra famiglia, per i nostri figli. E questo è stato Carmine Lombardi. Come ben sa la cara moglie, Rosa, che in tanti anni di vita insieme ha diviso tutto, nell'affetto e nella concordia, senza mai nulla di più d'uno screzio. Il lavoro, la famiglia, la sua capacità di essere in mezzo alla gente con il sorriso o con l'aria di burbero benefico, qualche volta, con il lavoro, semplice, continuo, instancabile; con l'esempio: l'esempio che ha lasciato ai suoi figli e a noi tutti di uomo che si è dedicato al lavoro, come già vi dicevo, e a tutta questa famiglia che ha un tesoro di insegnamenti ascetici da Carmine Lombardi.

Non era cambiato più di tanto Carminuccio in tutti questi anni, l'essenza dell'uomo era rimasta inalterata, con questo sua capacità di stupirsi come un bambino dagli occhi grandi onorati.

Ancora pochi mesi o forse, o anni, e tutti dovremo, un prete particolare che chiese perché quest'anno in famiglia avevano preparato. Un prete come se ne vedono pochi e dinanzi al quale Carminuccio aveva pianto, incantato e commosso da quell'atmosfera, da quei significati che solo il prete può esprimere.

E così lo vogliamo ricordare, con questa sua capacità di essere bambino, in attesa di reincarnarsi da davanti al prete divo.

Ciao Carminuccio. Ci rivedremo.

Mario Commisso

Alla vedova Rosa Vitale, ai figli del dott. Pasquale, medico, prof. Jolanda, prof. Anna, Armando, Filomena, Cristina e Giuseppe, le affettuose condoglianze de «Il Castello».



# ECHI e faville

Dal 12 Marzo all'11 Aprile i nati sono stati 24 (f. 8, m. 18) più 24 fuori (f. 8, m. 18); i matrimoni di cui 4, quelli religiosi 10; i decessi 22 (f. 8, m. 13) più 1 nelle Comunità (f. 1, m. 13).

Michele è nato dal dott. Pasquale Apicella, veterinario, e prof. Elvira Adinolfi.

Marco dal dott. Eugenio Abbato, nipote ex-fratello del nostro Sindaco, e da Nicoletta Costa.

Felice dal prof. Nicola De Felice e ins. Ermilia D'Amico.

Francesca dal dott. Carlo Romaldo, medico, e dott. Teresa Bisognio, biologa.

Alessandra dall'ing. Mario Siani ed Emilio Casario.

Antonio dal geom. Mario Salsano e Giuseppina Cennamo.

Ad anni 72 è deceduto Enrico Sessa, figlio dell'indimenticabile don Vincenzo Sessa che aveva negozio all'ingresso di utensili domestici e stoviglie al Borgo degli Scacciolati. Alla vedova, ai fratelli e parenti le nostre condoglianze.

Ad anni 81 è deceduto Vincenzo Mosca, costruttore edile, primogenito dell'indimenticabile Michele Mosca, del quale aveva continuato l'attività industriale. Ai fratelli e parenti le nostre condoglianze.

Vivo cordoglio ha suscitato il decesso, ad anni 58, della prof. Elena Vella benemerita insegnante della scuola media « G. Trezza ».

Ad anni 61 è deceduto il nostro Gio. Batt. Martocchia, preside del nostro Liceo « Marco Galdi », e sorella del Consigliere di Cassazione dott. Angelo Vella, ai quali ed ai figli e parenti vanno le nostre sentisissime condoglianze.

E' deceduta in Salerno la prof. Anna Maggio in Parigi, che aveva insegnato con zelo ed emulazione per vari anni presso il nostro Istituto « Giuseppe Carducci » nell'anteguerra, ed era ricordata negli ambienti signorili di Cava come una gentile ed aristocratica frequentatrice delle feste danzanti che allora venivano organizzate dal Circolo Sociale, dall'Azienda di Soglia e dagli Alberghi di Cava.

Ai familiari le nostre cordiali condoglianze.

Al Cons. dott. Giuseppe Fenizia della nostra Corte di Appello ed ai familiari, le nostre deferenti ed affettuose condoglianze per la dipartita della sorella prof. Maria Fenizia, direttrice di Scuole Materie, della quale i cavalesi ricordano le di bonis profuse quando assisteva affettuosamente lo zio Mons. Gennaro Fenizia, illustre Vescovo di Cava e Sarno.

Ad anni 72 è deceduto il Cav. Giovanni Argentino, sorto in pensione, padre del maresciallo Claudio Argentino dei nostri Vigili Urbani. Alla vedova, ai figli, ai fratelli e sorelle ed ai nipoti, le nostre sentite condoglianze.

A tarda età è deceduta Filomena Tortora ved. Pinto, madre di Mario e Armando, titolari della Rivendita dei giornali all'inzio del Corso Umberto I di Cava. Ad essi, e la sorella Anna ed Jolanda ed ai parenti le nostre sentite condoglianze.

In età molto avanzata è deceduta Angela D'Avino, ved. Verbesina. Ai figli, prof. Raffaele, che è stato Vicesindaco di Cava alcuni anni, Giuseppe, Maria, Ettore, alle figlie Rosa, Pina, Lidia, Cristina, ed ai parenti le nostre vivissime condoglianze.

Ad anni 90 è deceduto Mariangelica Pisapia, che era l'ultima dei figli ancora viventi dell'indimenticabile prof. Diego Pisapia, il quale fu uno dei primi consiglieri provinciali del Collegio di Cava ai primi del secolo.

Anche la più che novantenne è deceduta la signorina Maria Gravagnuolo che era l'ultima vivente dei fratelli e sorelle Gravagnuolo abitanti nel loro palazzo al disopra della villa comunale di fronte a villa Luciani.

Stranato da un colpo improvviso ed imprevedibile al cervello, mentre era al suo posto di lavoro nella direzione degli stabilimenti dell'Italider di Taranto, è deceduto Gianni Tafari, cognato dell'Avv. Apicella e primogenito dell'indimenticabile maestro pittore Clemente Tafari. La notizia ha gettato la costernazione in quanti qui a Cava lo avevano conosciuto da ragazzo e ne apprezzavano le doti di signorilità e di bontà. Egli ha lasciato desolata la moglie Tittina Apicella, la quale per poterne tenere sempre vicine le spoglie mortali, ha voluto che venisse sepolta nella tomba della sua famiglia nel Cimitero di Cava. Alle esequie sono intervenuti con i parenti di Genova, di Salerno e di Cava, molti amici di Taranto, da Salerno e di Cava. La messa funebre è stata celebrata nella Basilica della Madonna dell'Orto.

Lavoratore onesto e diligente, era entrato giovanissimo nell'azienda dapprima nei cantieri di Genova, poi in quelli di Taranto dal primo giorno che vi furono impiantati, ed aveva percorso tutta la carriera impiegatizia tra la considerazione dei superiori e la stima dei colleghi e delle maestranze. Soprattutto era benvenuto dal numero dei cavalesi che la sua giovinezza ed opera cordiale aveva saputo accattivargli. Alla vedova, ai fratelli, a Lucia, pittrice da Genova, con la moglie Gabriella, alla sorella Rosci da residente a Genova, ed Annalisa residente a Salerno con il marito pittore prof. Felice Tafari, le nostre affettuose condoglianze.

Ora che Elena Senatore non è più ricordiamo che su « Il Castello » del novembre 1977 venne pubblicata una poesia intitolata « Il tuo telo » scritta da me su mio marito, per esaltarne, con un breve scritto, le precarie virtù di sposo e di madre esemplare, tutte dedite alla famiglia ed in particolare alle proprie figlie. Lia maritata Po-

lichetti, residente in Spagna da molti anni, e prof. Virginia maritata Avagliano. Quella sua dedizione alla famiglia ed alla fede cristiana ha lasciato a tutti coloro che la conoscevano, un inestimabile tesoro di umana bontà, ed a noi familiari un attestato di immensa fede in Dio.

Gregorio Frattini

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1968  
Tip. « MITILIA » - Cava de' Tirreni

## AUTOSCUOLA TIRRENA

di Matrisciano

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 186 - Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico  
Da Angella - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA  
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -  
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO  
« CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNUM

All'Agip: una sosta tra amici!

## Calzoleria Vincenzo Lamberti

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITA' IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciolati, 62-64 - CAVA DE' TIRRENI  
- VASTO ASSORTIMENTO -



## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 841383

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BILGETTI MARITIMI ED AEREI  
GITE - GROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BILGETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI



Cava

del

Tirreni

Napoli

OSCAR BARBA  
concessionario unico

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'  
ESSENZE LIQUORI DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

## CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4



PIONEER - GRUNDIG

## Antonio Ugolino

DESCRIZIONE - HI-FI STEREO - TV COLOR  
Via Duomo 1, 599 Tel. 845292 - Cava de' Tirreni

HITACHI - TEAC

JBL - ORTOPHON - BASF

CONSULTATE IL MAGO

## Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale o riconosciuto con diverse onorificazioni. Consulato per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fattucchiere.

Riceve ogni giorno in Via Tolomeo, 3

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 404656

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un tolimone personale nel metallo da voi preferito.



## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI  
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI  
Vernici alla nitrocellulosa per auto « MAX MEYER »  
Corso Italia, 251 - Tel. 841626 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 841068  
DIETETICI e COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'  
Hotel Victoria - Ristorante Maralino  
OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI  
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali  
e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini  
CAVA DE' TIRRENI - Telefono 841064

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO  
SALERNO  
Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 66  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATASIO  
ASSICURAZIONI - CAUZIONI  
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 843471 - P. Vitt. Em. III  
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione  
definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 841368 CAVA DE' TIRRENI  
- QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO -

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI  
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX  
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE  
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino  
Telefono 841304

ISTITUTO OTTICO

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali Lenti da vista  
delle migliori marche di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino, 29 - Telefono 841528

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA  
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



## Tipografia MITILIA

Forniture per  
Enti ed Uffici

Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Moduli, blocchi, manifesti  
CAVA DE' TIRRENI  
Jersu Umberto, 325  
Telefono 842928

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

## Cassa di Risparmio Salernitana

Capitali amministrati al 28-2-1985 Lit. 310.024.542.131

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (081) 22.50.22 (8 linee pbx)

DIPENDENZE: Baronesi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava

dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roc-

camplemento - S. Egidio di Monte Albino - Teg-

giano - Ag. di città in Paternò.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Piazza Vittorio Emanuele III, 7

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30

Tel. (089) 841194 - (081) 652086